

# COME ERAVAMO

## storie di commercio sul filo della tradizione

### Da Lirusso con amore



“Da ragazzini si passava in bici a prendere le liste a domicilio e si tornava con la spesa, se pioveva al massimo mettevamo un sacco di iuta sulla testa... Gli stipendi li portavamo a casa e si posavano sul tavolo dei nostri genitori finché non ci siamo sposati”. Renzo e Diego Lirusso, salumieri nella stessa bottega dal 1983 al 2010, ricordano i primi anni di lavoro, prima di diventare titolari a Poleo del negozio di alimentari di fiducia della gente del quartiere, e noto ai buongustai. Dal 1969 avevano sognato di aprire quell'attività insieme. Per lungo tempo dipendenti in altre salumerie, entrambi hanno iniziato

premiati dai nostri prodotti di nicchia”.

“Negli anni 80 ci fu il boom: avere un magazzino di scorte era un investimento, cosa oggi abolita. Il rapporto era diretto coi produttori” dicono all'unisono. Competenti, appassionati del settore, hanno sempre proposto i migliori prodotti nazionali, in particolare locali. “Ci piaceva spiegare ai clienti il valore dei cibi, la provenienza, come utilizzarli”. Fanno cultura alimentare, ma che siano una razza in estinzione? I fratelli Lirusso lo temono, ma l'esempio è vivo e fa storia.

Una curiosità: l'idea di dare il nome “Marco Polo” a

questo giornale nacque, presente Renzo, di ritorno da un viaggio a Landshut.



a lavorare da giovanissimi, prima come garzoni e poi con mansioni sempre più di responsabilità “i passaggi ti formano” dicono oggi, aprendo con cura ed orgoglio i vecchi libretti di lavoro. “Si trattava solo merce sfusa, tutto da incartare, con le bilance non elettroniche... e dovevi saper la matematica!” Per 27 anni Renzo e Diego hanno condiviso soddisfazioni e sacrifici, superando punti di vista diversi, lasciando i problemi di lavoro fuori di casa e il grembiule in negozio.

“Abbiamo visto il settore alimentare cambiare con l'avvento di supermercati e centri commerciali” dicono “anche se alla fine i nostri clienti ci hanno sempre gratificato. E in tempo di crisi abbiamo resistito

